

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

(Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Materdomini" di Catanzaro)

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

GENEROSITÀ **E GIUSTIZIA !**

PRIMA LETTURA (Isaia 55,6-9)

Così dice il profeta Isaia: "Cercate il Signore e lo troverete: perché Lui è sempre vicino a chi lo invoca. Chi è malvagio, cambi subito: rinunci ai suoi pensieri violenti! Ritorni a Dio pentito, e il Signore lo accoglierà a braccia aperte: con grande GENEROSITÀ! Perché i Suoi pensieri non sono come i nostri: e le Sue azioni non sono come le nostre. Come il cielo è molto più alto della terra, così i comportamenti ed i sentimenti di Dio sono molto più alti di quelli degli uomini: perché sempre mossi, da grande GENEROSITÀ E GIUSTIZIA !

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 144,2-3.8-9.17-18)

Il Signore è vicino a chi lo invoca. Mio Dio, voglio benedirti ogni giorno: e lodarti sempre. Tu sei grande e degno di lode: perchè la Tua GENEROSITÀ è infinita! Il Signore è misericordioso e paziente: poco propenso alla rabbia e grande nell'amore. Buono verso tutti: tenero con tutte le creature! Le Sue strade sono sempre GIUSTE: le Sue azioni buone e GENEROSE. Perché il Signore è vicino a chi lo invoca: a tutti quelli che si rivolgono a Lui, con sincerità!

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 1,20c-24.27a)

Carissimi fratelli, non so se vivrò o morirò: qualunque sia la mia sorte comunque, renderò sempre gloria al Signore! La mia vita infatti, io l'ho già donata a Cristo: quindi anche morire, per me sarebbe un guadagno. Ma se vivere significa portare frutti alla vigna del Signore, allora non so proprio cosa scegliere. Sono combattuto insomma tra questi due desideri: da un lato vorrei lasciare questa vita per poter raggiungere Cristo (il che sarebbe assai meglio per me!), ma forse è meglio per voi che resti qui. Ad ogni modo, voi comportatevi sempre in modo degno del vangelo di Cristo. E per il resto lasciamo fare a Dio: affidandoci alla Sua immensa GENEROSITÀ E GIUSTIZIA !

VANGELO (Matteo 20,1-16)

Per far capire che il Signore è sempre GENEROSO E GIUSTO, un giorno Gesù fece ai suoi discepoli quest'esempio: «Dio è come quell'imprenditore agricolo che un mattino esce da casa per assumere a giornata lavoratori per la Sua vigna.

All'alba ne trova alcuni, e promette loro una ricompensa molto GENEROSA: 100 euro al giorno. Quelli accettano subito: e cominciano a lavorare di buon mattino. Verso le nove poi il padrone esce di nuovo, chiama alcuni che se ne stavano in piazza disoccupati, e dice loro: "Andate anche voi a lavorare nella Mia vigna: e poi alla fine vi ricompenserò per quanto è GIUSTO!". E così quelli andarono a lavorare un po' più tardi: alle nove.

Poi quel padrone uscì di nuovo, ed assunse altri lavoratori anche a mezzogiorno ed alle tre del pomeriggio. E persino alle cinque, un'ora prima del tramonto, vedendo dei disoccupati in piazza li chiamò dicendo: "Perché ve ne state qui tutto il giorno: senza fare niente?". Quelli risposero: "Perché nessuno ci ha chiamati a lavorare!". E Lui: "Non preoccupatevi: anche se la giornata è quasi finita, andate anche voi a lavorare nella Mia vigna!". E quelli, pur sapendo che probabilmente avrebbero guadagnato poco, andarono felici: con gratitudine ed umiltà.

Terminato l'orario di lavoro, il padrone allora disse al suo fattore una frase molto simile a quella che dirà il Signore alla fine dei tempi: "Ora dobbiamo dare ad ognuno la GIUSTA ricompensa!". Così fece venire avanti per primi, quelli che avevano cominciato a lavorare per ultimi. E per premiare la loro umiltà, fece un gesto molto GENEROSO: diede loro la paga di una giornata intera. 100 euro! Avendolo saputo, gli altri pensarono presuntuosamente: "Noi abbiamo iniziato a lavorare per primi: deve darci di più!". Ma quando arrivò il loro turno, ricevettero solo i 100 euro pattuiti. Così uno di loro prendendo i soldi, mormorò contro il padrone dicendogli con disprezzo: "Questa non è GIUSTIZIA! Loro sono arrivati ultimi ed hanno lavorato solo un'ora, e tu li hai trattati come noi che siamo arrivati primi: sgobbando al caldo una giornata intera!".

Ma il padrone lo ammonì severamente. E gli disse: "Amico mio, io non ti ho fatto nessuna INGIUSTIZIA: non ti ho dato forse i 100 euro che avevamo pattuito? Quindi ora prendili: e vattene. Se io voglio essere GENEROSO con quelli che sono arrivati ultimi, devo forse rendere conto a te? Non posso fare dei miei soldi quello che voglio? O perchè tu sei invidioso, non posso essere buono?"». Concluse allora Gesù: "Così accadrà nel regno dei cieli: quelli che invidiosi vogliono essere a tutti i costi i primi, saranno gli ultimi. Mentre quelli accettano con umiltà di essere ultimi: saranno i primi!". Perchè Dio ricompenserà tutti, con estrema GENEROSITÀ E GIUSTIZIA !

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ GENEROSITÀ E GIUSTIZIA ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA (Isaia 55.6-9)</u></p> <p><i>Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.</i></p> <p><i>Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA (Isaia 55.6-9)</u></p> <p><i>Così dice il profeta Isaia: “Cercate il Signore e lo troverete: perché Lui è sempre vicino a chi lo invoca. Chi è malvagio, cambi subito: rinunci ai suoi pensieri violenti! Ritorni a Dio pentito, e il Signore lo accoglierà a braccia aperte: con grande GENEROSITÀ!</i></p> <p><i>Perché i Suoi pensieri non sono come i nostri: e le Sue azioni non sono come le nostre. Come il cielo è molto più alto della terra, così i comportamenti ed i sentimenti di Dio sono molto più alti di quelli degli uomini:</i></p> <p><i>perché sempre mossi, da grande GENEROSITÀ E GIUSTIZIA !</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 144,2-3.8-9.17-18)</u></p> <p><i>Rit. Il Signore è vicino a chi lo invoca.</i></p> <p><i>Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.</i></p> <p><i>Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.</i></p> <p><i>Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 144,2-3.8-9.17-18)</u></p> <p><i>Il Signore è vicino a chi lo invoca.</i></p> <p><i>Mio Dio, voglio benedirti ogni giorno: e lodarti sempre. Tu sei grande e degno di lode: perchè la Tua GENEROSITÀ è infinita!</i></p> <p><i>Il Signore è misericordioso e paziente: poco propenso alla rabbia e grande nell'amore. Buono verso tutti: tenero con tutte le creature !</i></p> <p><i>Le Sue strade sono sempre GIUSTE: le Sue azioni buone e GENEROSE. Perché il Signore è vicino a chi lo invoca: a tutti quelli che si rivolgono a Lui, con sincerità!</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 1,20c-24.27a)</u></p> <p><i>Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere.</i></p> <p><i>Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Filippi 1,20c-24.27a)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, non so se vivrò o morirò: qualunque sia la mia sorte comunque, renderò sempre gloria al Signore! La mia vita infatti, io l'ho già donata a Cristo: quindi anche morire, per me sarebbe un guadagno. Ma se vivere significa portare frutti alla vigna del Signore, allora non so proprio cosa scegliere.</i></p> <p><i>Sono combattuto insomma tra questi due desideri: da un lato vorrei lasciare questa vita per poter raggiungere Cristo (il che sarebbe assai meglio per me!), ma forse è meglio per voi che resti qui. Ad ogni modo, voi comportatevi sempre in modo degno del vangelo di Cristo.</i></p> <p><i>E per il resto lasciamo fare a Dio: affidandoci alla Sua immensa GENEROSITÀ E GIUSTIZIA!</i></p>

VANGELO (Matteo 20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

VANGELO (Matteo 20,1-16)

Per far capire che il Signore è sempre GENEROSO E GIUSTO, un giorno Gesù fece ai suoi discepoli quest'esempio:

«Dio è come quell'imprenditore agricolo che un mattino esce da casa per assumere a giornata lavoratori per la Sua vigna. All'alba ne trova alcuni, e promette loro una ricompensa molto GENEROSA: 100 euro al giorno. Quelli accettano subito: e cominciano a lavorare di buon mattino.

Verso le nove poi il padrone esce di nuovo, chiama alcuni che se ne stavano in piazza disoccupati, e dice loro: "Andate anche voi a lavorare nella Mia vigna: e poi alla fine vi ricompenserò per quanto è GIUSTO!". E così quelli andarono a lavorare un po' più tardi: alle nove.

Poi quel padrone uscì di nuovo, ed assunse altri lavoratori anche a mezzogiorno ed alle tre del pomeriggio. E persino alle cinque, un'ora prima del tramonto, vedendo dei disoccupati in piazza li chiamò dicendo: "Perché ve ne state qui tutto il giorno: senza fare niente?". Quelli risposero: "Perché nessuno ci ha chiamati a lavorare!". E Lui: "Non preoccupatevi: anche se la giornata è quasi finita, andate anche voi a lavorare nella Mia vigna!". E quelli, pur sapendo che probabilmente avrebbero guadagnato poco, andarono felici: con gratitudine ed umiltà.

Terminato l'orario di lavoro, il padrone allora disse al suo fattore una frase molto simile a quella che dirà il Signore alla fine dei tempi: "Ora dobbiamo dare ad ognuno la GIUSTA ricompensa!". Così fece venire avanti per primi, quelli che avevano cominciato a lavorare per ultimi. E per premiare la loro umiltà, fece un gesto molto GENEROSO: diede loro la paga di una giornata intera. 100 euro!

Avendolo saputo, gli altri pensarono presuntuosamente: "Noi abbiamo iniziato a lavorare per primi: deve darci di più!". Ma quando arrivò il loro turno, ricevettero solo i 100 euro pattuiti. Così uno di loro prendendo i soldi mormorò contro il padrone, dicendogli con disprezzo: "Questa non è GIUSTIZIA! Loro sono arrivati ultimi ed hanno lavorato solo un'ora, e tu li hai trattati come noi che siamo arrivati primi: sgobbando al caldo una giornata intera!".

Ma il padrone lo ammonì severamente. E gli disse: "Amico mio, io non ti ho fatto nessuna INGIUSTIZIA: non ti ho dato forse i 100 euro che avevamo pattuito? Quindi ora prendili: e vattene. Se io voglio essere GENEROSO con quelli che sono arrivati ultimi, devo forse rendere conto a te? Non posso fare dei miei soldi quello che voglio? O perché tu sei invidioso, non posso essere buono?"».

Concluse allora Gesù: "Così accadrà nel regno dei cieli: quelli che invidiosi vogliono essere a tutti i costi i primi, saranno gli ultimi. Mentre quelli accettano con umiltà di essere ultimi: saranno i primi!".

Perché Dio ricompenserà tutti, con estrema GENEROSITÀ E GIUSTIZIA !